

Valutazione dell'impatto delle
Rappresentazioni Classiche - Segesta Eventi 2010
sui flussi turistici nella provincia di Trapani

di

Maurizio Giambalvo e Simone Lucido

Next - Nuove Energie per il Territorio

www.nuovenergie.org

www.urbancosmographies.com

Palermo, Ottobre 2010

Sommario

1_ Nota Introduttiva

2_ Metodo e strumenti dell'indagine

3_ Risultati della manifestazione in termini di pubblico

4_ Risultati dell'indagine demoscopica su operatori turistici e spettatori

5_ Analisi delle vendite online e delle statistiche di frequentazione del sito web

6_ Note conclusive: un nodo di attrazione turistica in progressiva crescita

1. Nota introduttiva

Negli ultimi anni, nonostante una generale situazione di crisi dei consumi e in un contesto di tagli alla spesa pubblica per la cultura, è stato registrato in Italia un aumento progressivo del consumo di spettacoli teatrali per tutte le classi d'età e per tutti i titoli di studio. A questo dato occorre aggiungere la crescente importanza dei Festival per i quali è possibile stimare in Italia un mercato di circa 9 milioni di spettatori distribuiti in circa 1200 festival (Becheri, a cura di, *Rapporto sul Turismo Italiano 2009*, Milano, Angeli 2009, p 574). La frequentazione (e gli spostamenti in occasione) di questo tipo di eventi culturali hanno contribuito negli ultimi anni in misura crescente all'economia turistica dei territori interessati dai festival (per il caso della Provincia di Palermo cfr. Ola Söderström, Debora Fimiani, Maurizio Giambalvo, Simone Lucido, *Urban Cosmographies. Indagine sul cambiamento urbano a Palermo*, Roma, Meltemi 2009).

In questa cornice si inserisce il peso crescente delle Rappresentazioni classiche – Segesta Eventi nel panorama dell'offerta turistica e culturale siciliana. Come abbiamo avuto modo di sottolineare nella relazione di previsione del maggio 2010, il Festival di Segesta ha mostrato negli ultimi anni di poter assumere un ruolo di grande importanza per lo sviluppo turistico dell'area, contribuendo ad aumentarne le chance come destinazione più che mero territorio di transito (di pari passo con l'aumento dei collegamenti aerei dello scalo di Trapani – Birgi). Infatti, se l'incremento dei flussi in arrivo e in partenza da Trapani non implica automaticamente una permanenza dei turisti nella provincia, una programmazione culturale e l'offerta di occasioni di intrattenimento di qualità diffuse nel territorio, sono elementi irrinunciabili per attrarre e far risiedere i turisti e soprattutto quelle categorie di visitatori che considerano la possibilità di accesso a una offerta di manifestazioni culturali come una delle discriminanti alla luce della quale individuare la meta dei propri viaggi.

Le pagine che seguono offrono dati e materiali di riflessione utili per valutare l'effettiva capacità del Festival di Segesta di contribuire allo sviluppo socio-culturale e turistico dell'area. A integrazione delle analisi svolte nelle relazioni tecniche del 2009, quest'anno - oltre alle informazioni quantitative relative alla vendita dei biglietti, all'impatto delle strategie di comunicazione e alle percezioni degli operatori coinvolti - abbiamo concentrato la nostra attenzione sui dati quanti-qualitativi provenienti dall'indagine demoscopica e in particolare quelli relativi alla composizione socio-demografica del pubblico e alla sua provenienza, elementi che a nostro avviso possono essere considerati la chiave interpretativa principale del ruolo del Festival di Segesta nel sistema turistico regionale.

2. Metodo e strumenti dell'indagine

Il metodo e l'articolazione dell'indagine che hanno permesso di produrre, raccogliere e sistematizzare i dati oggetto della presente analisi sono basati su un approccio metodologico che integra tecniche e fonti di informazione eterogenee.

La scelta di un set di strumenti e tipologie di dati articolato si deve alla necessità di ridurre i rischi derivanti dalla difficoltà di valutare l'impatto dei beni culturali e degli elementi di interesse turistico sui flussi turistici in un dato territorio. Tale compito infatti risulta arduo per la natura particolarmente fluida dei fenomeni studiati.

In generale, in effetti, nell'analisi turistica ottenere dati validi o attendibili è più difficile che in altri domini di ricerca; spesso le informazioni con le quali i ricercatori si misurano sono non omogenee e difficilmente comparabili e aggregabili.

Il ritardo del nostro paese nella implementazione di sistemi innovativi per la raccolta di dati aggiornati in tempo reale sulle dimensioni qualitative e quantitative dei flussi turistici su macro, meso e micro-scala, rende ancora più complesso il compito di valutare l'attrattività turistica di un luogo o evento. In particolare, per quanto riguarda la definizione della capacità di attrazione di flussi turistici esercitata dalle Rappresentazioni Classiche - Segesta Eventi, alla scarsità di dati di contesto aggiornati sui flussi turistici nell'area interessata durante il periodo del festival, si è aggiunge il limitato lasso di tempo tra la fase di programmazione e quella di realizzazione del festival stesso.

A partire da questi presupposti, l'indagine di cui riportiamo i risultati si è avvalsa dell'incrocio di un articolato set di metodi, strumenti e fonti:

Indagine demoscopica sui clienti del festival: in questo ambito è stata realizzata una indagine demoscopica su un campione di 556 spettatori per indagarne la provenienza geografica e le motivazioni della visita nel territorio di Calatafimi-Segesta. Agli spettatori è stato somministrato un questionario contenente le seguenti domande:

1) E' la prima volta che assiste a uno spettacolo del Festival di Segesta?
2) Secondo lei il Festival di Segesta costituisce un elemento di attrazione turistica?
2a) Perché?
3)Attraverso quali mezzi ha ricevuto informazioni sul Festival di Segesta 2010?
4) Quando ha appreso degli spettacoli del Teatro di Segesta?

5) Il Festival di Segesta è stato per lei: uno dei motivi principali della visita in questa zona; un'occasione per prolungare il soggiorno in questa zona; altro
6) Qual è la sua località di residenza nel periodo invernale?
7) Attualmente sta trascorrendo un periodo di vacanza?
7a) Se sì, in quale località?
7b) Se sì, in che tipo di struttura risiede?
8) Quali di questi elementi potrebbero essere secondo lei migliorati?
9) Dati socio-anagrafici (Sesso, Età, Nazionalità, Titolo di studio, Professione)

-indagine qualitativa con metodo etnografico: in questo ambito oggetto di indagine è stata la percezione degli attori del sistema turistico sull'andamento della stagione turistica trapanese nel suo complesso e sull'impatto delle Rappresentazioni Classiche - Segesta Eventi. L'indagine è avvenuta tramite osservazione sul campo, interviste semi-strutturate a operatori turistici, testimoni privilegiati e operatori delle Rappresentazioni Classiche - Segesta Eventi. Nel complesso sono stati intervistati i responsabili di circa una ventina di strutture, cui è stata sottoposta la seguente traccia di intervista:

-Come giudica l'impatto del festival di Segesta sul sistema turistico locale? Costituisce secondo lei un elemento di attrazione turistica?
-Nella sua esperienza, i turisti italiani e stranieri suoi clienti conoscono il festival di Segesta? Vengono a sapere della sua esistenza una volta arrivati o anche prima di arrivare?
-Presso la sua struttura sono disponibili pieghevoli e locandine del festival? Se sì sono effettivamente utili per i turisti?
-Secondo lei vi sono turisti italiani/stranieri per i quali il festival di Segesta è tra le motivazioni del viaggio (ad es. turisti che comprano i biglietti in anticipo, prima del viaggio)?
-Nella sua esperienza, da dove provengono di solito i turisti che assistono agli spettacoli del festival?
- Che lei sappia ci sono pacchetti turistici che comprendono spettacoli del festival?

-analisi delle statistiche del sito web: in questo ambito sono state analizzate le statistiche di frequentazione del sito web ufficiale durante il periodo di realizzazione del festival (24 luglio - 29 agosto 2010) con particolare attenzione al numero e provenienza dei visitatori italiani e stranieri.

-raccolta e analisi dei dati relativi alle vendite online e alle prenotazioni telefoniche: in questo ambito sono stati raccolti e sistematizzati i dati relativi alle vendite on-line tramite il servizio di rendicontazione di greenticket e alle prenotazioni e alle richieste di informazione telefonica agli uffici del festival.

-analisi della documentazione istituzionale del festival: in questo ambito sono stati analizzati i documenti istituzionali prodotti dai responsabili del festival. Contestualmente si è proceduto all'analisi della rassegna stampa cartacea e online che ha interessato il Festival.

La sintesi delle informazioni provenienti da queste differenti tipologie di strumenti e fonti permette di ricostruire un quadro plausibile circa il contributo offerto dall'iniziativa alla qualità complessiva del sistema turistico dell'area circostante.

3. Risultati della manifestazione in termini di pubblico

La stagione 2010 - cominciata il 24 luglio e conclusasi il 29 agosto - ha visto complessivamente lo svolgimento di 25 titoli, per un totale di 31 repliche. Gli scenari in cui hanno avuto luogo gli eventi - secondo una buona prassi già sperimentata dalla Direzione artistica negli ultimi anni - sono stati il Teatro antico, (27 eventi comprese 2 albe) e il Castello Eufemio di Calatafimi Segesta (4 eventi).

Come abbiamo anticipato nella relazione di previsione, uno degli elementi di innovazione nella costruzione dell'offerta culturale del festival è costituita dal principio dell'integrazione tra soggetti, cartelloni e canali di finanziamento eterogenei. Se ciò ha rappresentato da un lato una sfida organizzativa, dall'altro, come vedremo, ha permesso di potenziare alcuni aspetti cruciali al fine di influire sul sistema turistico circostante (area della comunicazione *in primis*).

Nella stagione appena conclusa, infatti, al programma delle Rappresentazioni Classiche Segesta Festival si sono aggiunti 7 titoli del progetto "Circuito Epicarmo" (per un totale di 8 appuntamenti) e di 2 concerti del progetto "Circuito del Mito" (Ludovico Einaudi e Pino Daniele).

Il programma degli spettacoli presso il Castello scorso ha previsto un biglietto di ingresso, selezionando il pubblico e contribuendo al miglioramento delle condizioni di realizzazione degli spettacoli e di conseguenza della qualità complessiva dell'offerta erogata.

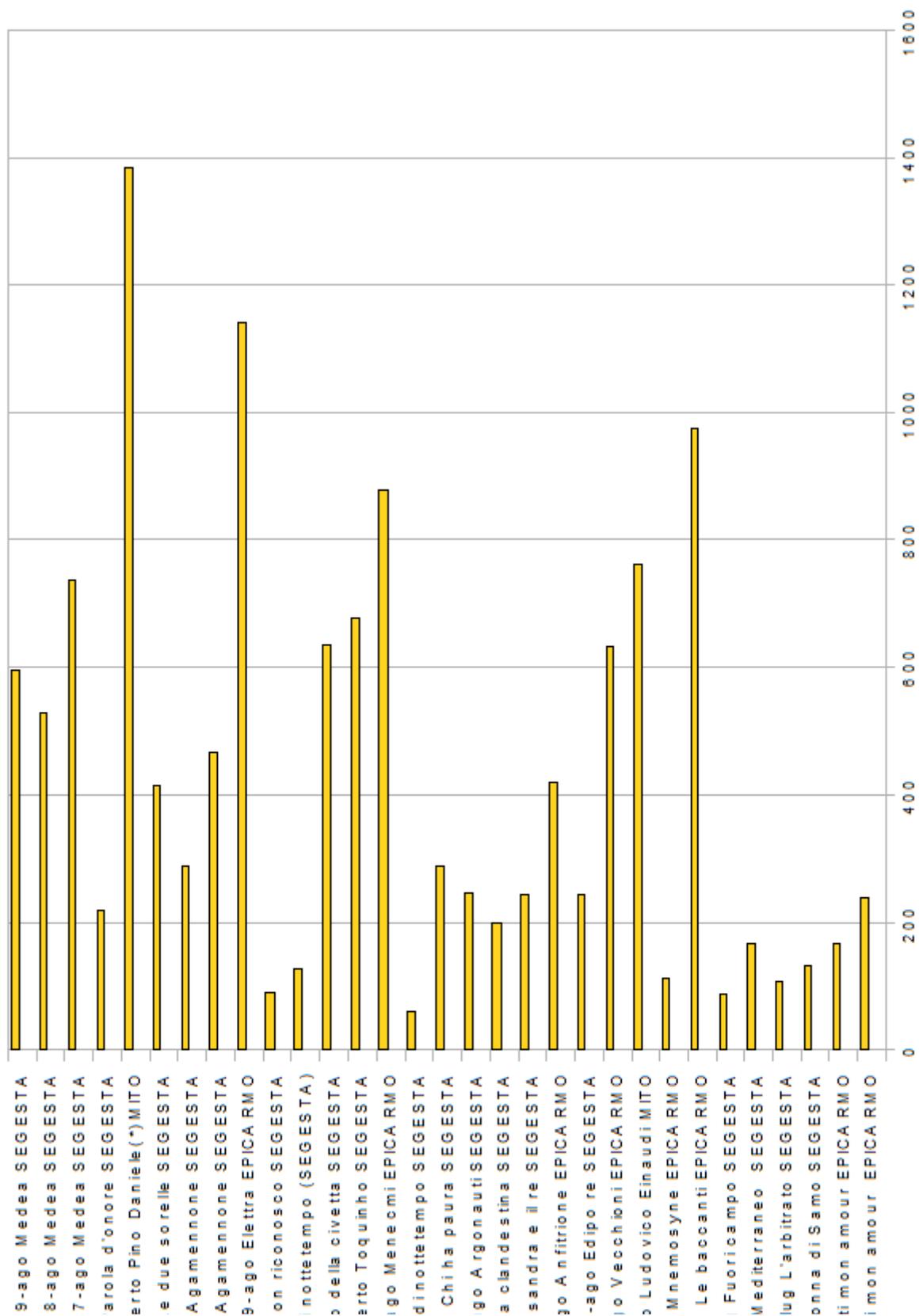
In questa cornice va situata la performance in termini di affluenza di pubblico all'edizione 2010: 13.239 unità (di cui 11.178 spettatori paganti e 2061 biglietti omaggio), con una media di affluenza per appuntamenti di 427,06 (su 31 spettacoli). Sebbene a prima vista si possa ipotizzare un calo rispetto alle performance dello scorso anno (media 461,77 su 22 spettacoli) va notato che escludendo dal computo gli spettacoli del castello Eufemio (inevitabile una certa contrazione di pubblico nel passaggio dall'ingresso gratuito al biglietto a pagamento) e la replica inserita nel programma in sostituzione dell'Eunucus si ottiene un risultato in crescita. A queste considerazioni va aggiunto il fatto che il numero maggiore di spettacoli rispetto alle stagioni precedenti ha comportato una inevitabile distribuzione del target potenziale di spettatori su più scelte. Da questo punto di vista il confronto andrebbe fatto tra i 33 appuntamenti della stagione 2007 e i 31 di quest'anno.

Nella tabella che segue abbiamo considerato per il 2010 solo i 26 spettacoli del teatro di Segesta regolarmente tenutisi (escludendo dunque 4 eventi al Castello Eufemio e la replica sostitutiva):

anno	appuntamenti	totale pubblico	media spettatori per appuntamento	performance
2007	33	10.379	314,52	+ 15% rispetto al 2006 (dato relativo agli spettacoli di prosa)
2008	23	9.802	426,17	+35,5% rispetto al 2007
2009	22	10.159	461,77	+ 8,3% rispetto al 2008
2010	26*	12.661	486,96	+ 5,2% rispetto al 2009

Come si può notare, nonostante la persistenza di vincoli organizzativi ed economici imposti al Festival e ai soggetti responsabili della sua realizzazione, il numero medio di spettatori per appuntamento al festival di Segesta continua a crescere ininterrottamente dal 2007. Il grafico che segue mostra l'andamento del pubblico in occasione degli spettacoli a pagamento e permette di anticipare alcune conclusioni rispetto alla distribuzione per tipologie di spettacolo e dunque alla varietà dei "pubblici" attratti dall'offerta culturale della stagione 2010.

* Dal computo sono esclusi i 4 eventi al Castello Eufemio e la replica in sostituzione dello spettacolo saltato (Eunucus, cfr. in proposito la relazione del direttore artistico Enrico Stassi).



Il grafico mostra come il successo dell'iniziativa sia aumentato progressivamente nel corso dello svolgimento del festival e conferma l'ipotesi che i ritardi nella programmazione (non dipendenti per altro dalla volontà degli organizzatori e dei responsabili del Festival) abbiano parzialmente minato anche quest'anno la capacità effettiva del festival di attrarre flussi turistici secondo le proprie potenzialità. Ciò nonostante i crescenti picchi di pubblico a partire dalla seconda settimana sembrano confermare la capacità di attrazione delle rappresentazioni classiche, in grado di attirare un pubblico molto ampio e di integrare la tradizionale offerta turistica (balneare, archeologica ecc.) dell'area trapanese.

4. Risultati dell'indagine demoscopica: operatori turistici e spettatori delle rappresentazioni

Al fine di ricostruire un quadro quanto più possibile completo e articolato, una fase della ricerca è stata dedicata a incrociare le percezioni degli operatori del territorio, fra i quali sono state contattate 23 strutture appartenenti a differenti categorie (B&B, hotel, agenzie di viaggio, ristoranti e agriturismo) e le percezioni del pubblico delle rappresentazioni.

Alla domanda relativa alla valutazione dell'impatto del festival sul sistema turistico, più della metà degli operatori hanno affermato che l'impatto esercitato dalle rappresentazioni classiche sul tessuto turistico è positivo e costituisce un elemento di attrazione, anche se i ritardi nella pubblicizzazione costituiscono un freno a un ulteriore sviluppo. Per altri operatori, proprio per questa limitazione, il festival costituisce piuttosto un elemento di completamento dell'offerta turistica di flussi già esistenti.

Su 23 operatori intervistati, 13 considerano il festival di Segesta un'attrazione turistica. Il resto (4 agenzie viaggi e 6 strutture ricettive) lamenta la tardiva programmazione degli eventi e quella che definiscono scarsa pubblicizzazione (ricorrono in questi casi frasi come la seguente: "dovrebbero pubblicizzarlo meglio, chi viene agli spettacoli conosce da tempo il festival, funziona più il passaparola che altro").

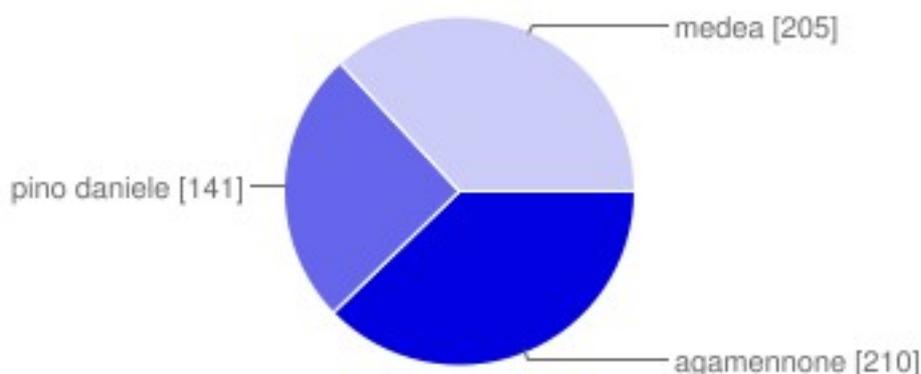
La maggioranza degli operatori intervistati esprime tuttavia forti perplessità sulle date del Festival, che a loro avviso dovrebbero essere diverse perché "in agosto il flusso turistico prescinde dal festival".

Rispetto al grado di pre-conoscenza del festival da parte dei turisti (sul quale torneremo più sotto sulla base dei dati emersi dai questionari) emergono due visioni piuttosto diverse fra loro: secondo alcuni operatori, i turisti vengono a conoscenza del festival quando arrivano sul luogo. Secondo altri operatori equamente distribuiti nei vari settori, non pochi turisti sono a conoscenza del Festival, ma questi sarebbero solamente turisti italiani.

Nel nostro campione, quasi la metà degli operatori, una percentuale maggiore rispetto agli intervistati dello scorso anno, non espone locandine del festival nei propri locali. Molti perché trovano difficoltà nel reperire i materiali (“mi sono stancato di cercarmi le locandine ogni anno”); altri perché trovano inutile pubblicizzare un evento con poco anticipo (“non me ne faccio nulla della locandina ricevuta il giorno prima che inizi lo spettacolo”). Quasi la totalità lamenta l'impossibilità di usufruire del booking on line.

Secondo la quasi totalità degli operatori intervistati, il Festival non rappresenta una motivazione al viaggio a causa della tardiva presentazione del calendario eventi (“è impossibile che rappresenta una motivazione, noi conosciamo le date il giorno prima che partano gli spettacoli, figuriamoci i turisti!”). Il resto degli operatori ha confermato una esigua presenza di turisti, solamente italiani, giunti in loco appositamente per assistere agli spettacoli. I turisti che assistono agli spettacoli del Festival di Segesta provengono, secondo i nostri interlocutori, in maggioranza dalle regioni del centro e nord Italia, moltissimi dalla provincia trapanese e palermitana e qualcuno dall'Europa.

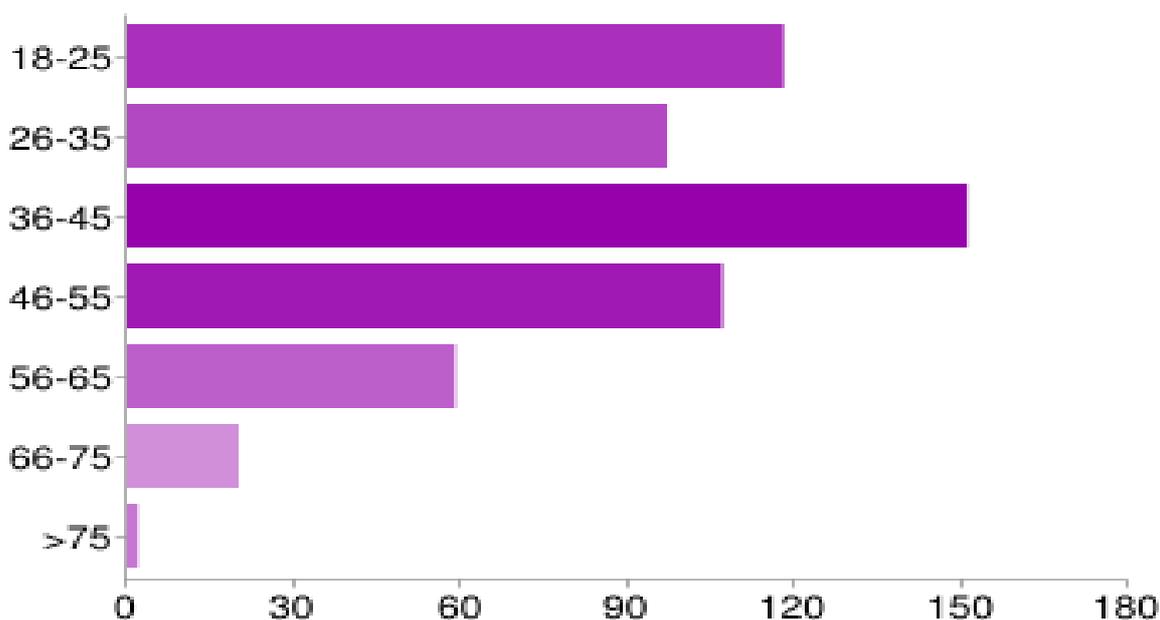
Al fine di raccogliere dati utili per definire l'incidenza delle rappresentazioni del Teatro di Segesta sul territorio, come accennato, è stata condotta un'indagine presso il pubblico che ha partecipato a tre differenti spettacoli. Approfittando del tempo di attesa ai botteghini o del tempo del trasporto in bus dalla biglietteria fino al teatro, sono stati distribuiti questionari molto brevi alla persone che si



dicevano disposte a compilarli seduta stante; gli spettacoli prima dei quali è stata effettuata la somministrazione sono stati Medea (prima nazionale), Agamennone e il concerto di Pino Daniele. La scelta degli spettacoli è stata effettuata in modo da intercettare un campione di pubblico quanto più possibile eterogeneo; in questa prospettiva si giustifica la scelta di inserire, nell'ambito

delle tre somministrazioni, un concerto di musica pop insieme agli spettacoli di matrice classica.

Complessivamente sono stati compilati 556 questionari. Pur senza avanzare pretese di rappresentatività del dato rispetto all'universo di riferimento, è però interessante notare, come il campione corrisponda a circa il 4,5% del totale dei 12.661 biglietti staccati nel corso della stagione e che l'8% degli intervistati ha assistito ad altri spettacoli della stagione (le rilevazioni sono state realizzate nella fase finale della programmazione). La metà dei questionari è stata compilata da donne e l'altra metà da uomini, il che, insieme all'osservazione sul campo, fa ipotizzare un'incidenza significativa di coppie (peraltro, come si vedrà più avanti, confermata dall'analisi del venduto on line).



Come si evince dal grafico sopra riportato, si tratta di un pubblico in buona misura non anziano in cui sono ampiamente rappresentate le fasce d'età comprese fra i 35 e i 55 anni. Il 98% delle persone che hanno compilato i questionari è italiana (la lingua non può essere stata un ostacolo significativo alla compilazione perché sebbene i questionari utilizzati fossero redatti in italiano, gli operatori che lo hanno proposto, quando hanno incontrato turisti stranieri si sono offerti di tradurlo in inglese, francese e tedesco). Per quanto riguarda il grado d'istruzione del pubblico, dall'elaborazione dei dati raccolti si evince che siamo in presenza di un livello medio alto con la maggioranza (56%) in possesso della laurea, mentre un altro 30% è in possesso del diploma di scuola superiore. A questo dato corrisponde un quadro articolato delle professioni dei soggetti che hanno compilato il questionario.

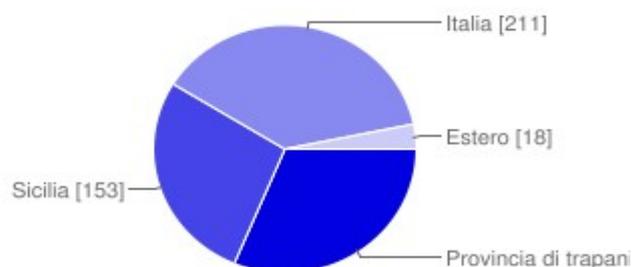
Professioni

impiegato	109	19,6%
insegnante	88	15,8%
studente	56	10,1%
avvocato	32	5,8%
medico	30	5,4%
dirigente	28	5,0%
pensionato	15	2,7%
ingegnere	13	2,3%
artista	11	2,0%
disoccupato	10	1,8%
architetto	9	1,6%
docente universitario	8	1,4%
casalinga	5	0,9%
commerciante	5	0,9%
psicologo/psicoterapeuta	5	0,9%
altro	20	3,6%
non specificato	112	20,1%

In termini percentuali abbiamo circa un 15% di rappresentanti del mondo delle professioni, mentre gli impiegati sono quasi il 20% e quasi il 16% sono insegnanti, cui corrisponde il 10% di studenti. Poco più dell'8% è composto da dirigenti, docenti universitari e artisti. Solo uno degli intervistati si è qualificato come imprenditore, mentre i commercianti non arrivano all'1%.

Dalla tabella completa sopra riportata emerge, nella lettura incrociata con quella del grado d'istruzione, un dato complessivo che mostra come il pubblico del Festival del teatro di Segesta appartenga fondamentalmente al ceto medio e medio alto (nel quale il dato generazionale dei pensionati è poco presente come del resto quello dei disoccupati).

Per meglio comprendere quale sia la capacità del festival di intercettare i flussi turistici, accanto ai dati socioanagrafici è utile soffermarsi sul dato relativo alla provenienza geografica delle persone presenti agli spettacoli.



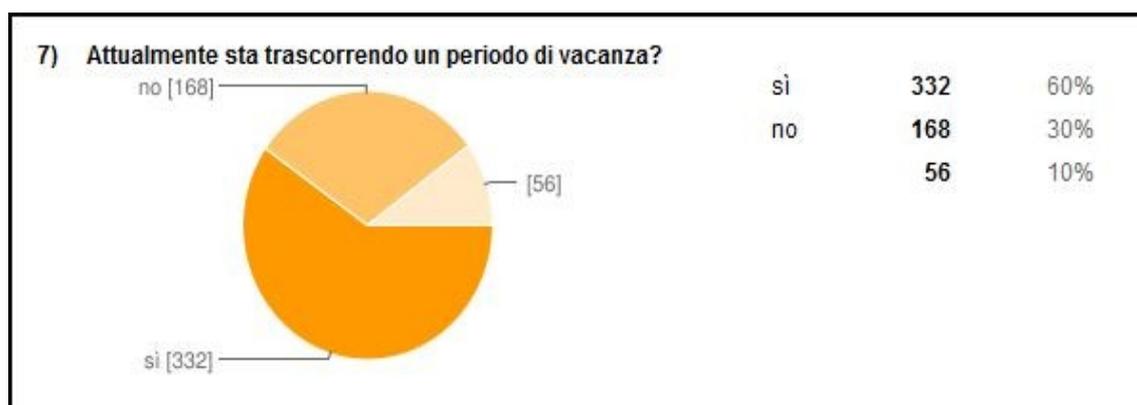
Mentre il 59% dei presenti è residente in Sicilia (con una preponderanza degli abitanti nella provincia di Trapani), il restante 41% è turista con una presenza del 3% di residenti all'estero (quasi tutti stranieri).

Provincia di trapani	174	31%
Sicilia	153	28%
Italia	211	38%
Eestero	18	3%

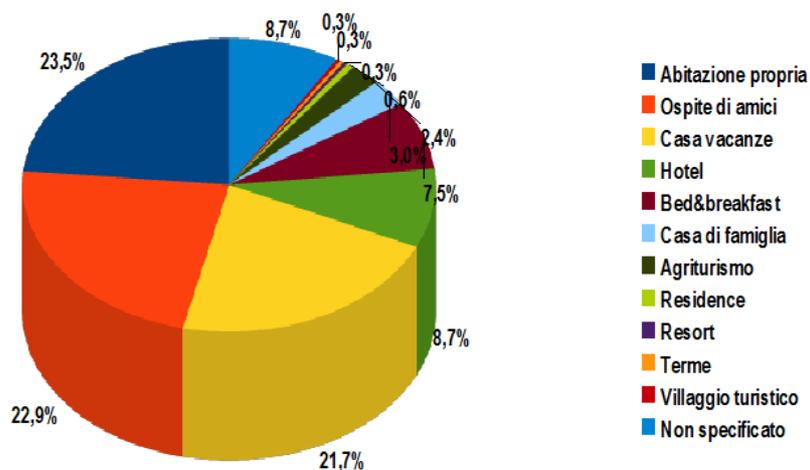
Scorrendo più in dettaglio il dato relativo alla provenienza, sui 382 spettatori che hanno dichiarato di avere la propria residenza invernale fuori dalla provincia di Trapani (altre province siciliane, regioni italiane, estero), in 291 hanno specificato il proprio luogo di residenza. La tabella che segue, basata sulle 291 indicazioni permette di ricostruire un quadro dettagliato delle provenienze. Come vedremo confermato dai dati relativi al booking on line, oltre a una prevalenza di residenti in provincia di Palermo (e quasi esclusivamente nel capoluogo), spiccano le presenze di residenti nelle regioni italiane del centro nord (Lombardia Veneto Lazio e Piemonte in testa). La distribuzione degli stranieri, pur considerando l'esiguità delle presenze in termini assoluti, permette di notare una certa corrispondenza con i flussi turistici più presenti nel nostro territorio:

Provincia di Palermo	93	31,96%
Lombardia	45	15,46%
Veneto	32	11,00%
Lazio	29	9,97%
Piemonte	14	4,81%
Provincia di Agrigento	12	4,12%
Emilia Romagna	12	4,12%
Toscana	11	3,78%
Puglia	6	2,06%
Trentino	6	2,06%
Friuli Venezia Giulia	5	1,72%
Germania	4	1,37%
Liguria	3	1,03%
Abruzzo	2	0,69%
Provincia di Caltanissetta	2	0,69%
Campania	2	0,69%
Regno Unito	2	0,69%
USA	2	0,69%
Francia	3	1,03%
Svizzera	2	0,69%
Calabria	1	0,34%
Provincia di Catania	1	0,34%
Cina	1	0,34%
Provincia di Messina	1	0,34%

La maggioranza degli intervistati ha poi dichiarato di essere in vacanza, mentre il 30% ha partecipato agli eventi senza essere in vacanza, cui si aggiunge il 10% di non risposte alla domanda specifica. Emerge dunque come il pubblico intercettato dagli spettacoli, da questo punto di vista, è piuttosto eterogeneo e



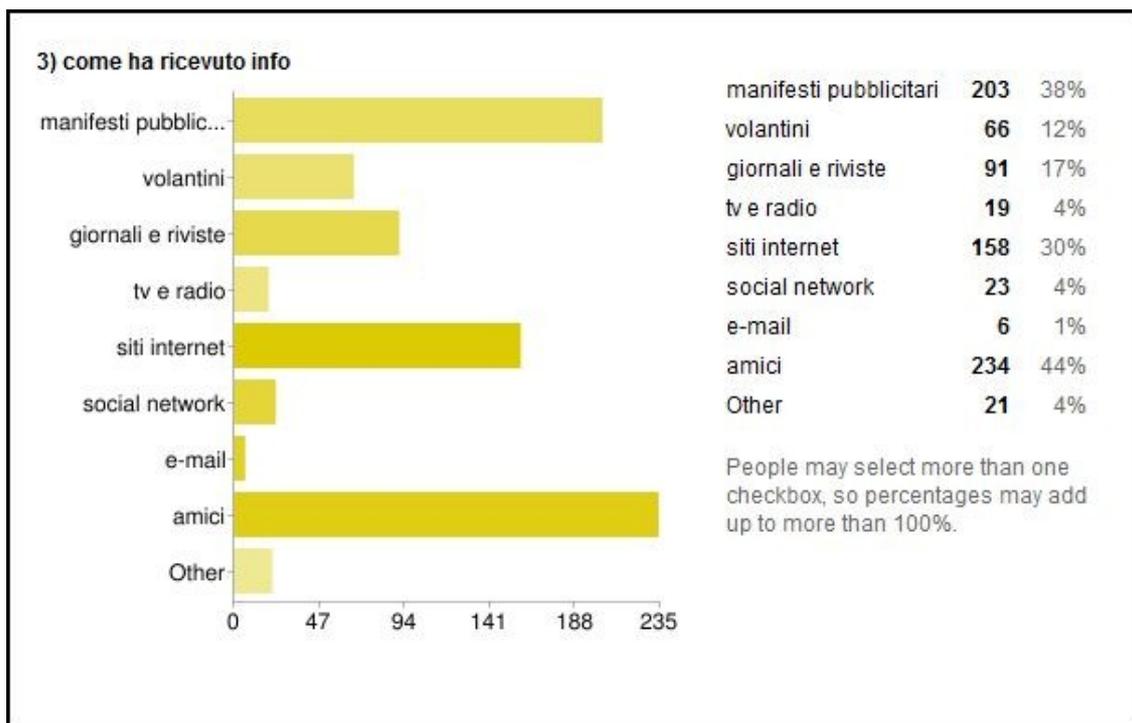
non si può classificare esclusivamente nella categoria dei vacanzieri e/o dei turisti. Al 60% delle persone interpellate che hanno tuttavia dichiarato di essere turisti in vacanza, è stato chiesto di specificare in che tipo di struttura fossero ospiti. Come si evince dal grafico di seguito riportato, la seconda casa dedicata alle vacanze estive e l'ospitalità in casa di amici costituiscono da sole circa il 45% delle risposte a questa domande.



Questo dato può essere interessante se lo si mette in relazione con quello relativo al momento e alle modalità attraverso le quali gli intervistati dichiarano di essere venuti a conoscenza delle opportunità offerte dalla programmazione.

prima della partenza	132	24%
appena arrivato in provincia	76	14%
appena arrivato in sicilia	52	9%
durante la visita all'area archeologica	18	3%
Other	278	50%

Il 24% degli intervistati ha avuto conoscenza della programmazione e delle sue offerte prima di intraprendere il viaggio, una percentuale analoga ha avuto notizie quando era già in provincia o comunque in Sicilia, mentre solo il 3% ha appreso degli spettacoli durante la visita all'area archeologica.



Il 44% delle persone ha avuto notizie sugli spettacoli direttamente da amici. Questo dato è piuttosto coerente con quello relativo al tipo di struttura nella quale si trascorre la vacanza: a case di amici o nella propria casa di vacanza, dunque presumibilmente all'interno di reti dei relazioni amicali. il 30% ha invece avuto le notizie attraverso internet, preceduti in questa classifica da coloro che hanno avuto come fonte d'informazione il classico manifesto pubblicitario.

Dalla tabella emerge dunque una sostanziale eterogeneità del contatto nel quale, tuttavia, prevale il tradizionale passaparola.

In conclusione di questo paragrafo, possiamo senz'altro affermare che il Festival abbia comunque, nonostante le criticità segnalate da alcuni interlocutori, un ruolo importante nella movimentazione di flussi turistici in arrivo in particolare dal centro-nord d'Italia. I dati derivanti dalla indagine qualitativa ai vari stakeholders ci permettono di confermare l'effettiva capacità del Festival di Segesta di generare flussi turistici aggiuntivi a quelli esistenti e di supportare la richiesta di attività complementari ai flussi già presenti sul territorio, pur rimanendo per i vincoli sopracitati ancora al di sotto delle reali potenzialità di attrazione.

6. Analisi delle vendite online e delle statistiche di frequentazione del sito web

Le ipotesi elaborate a partire dai dati presentati nel paragrafo precedente sono sostanzialmente confermate dalle informazioni derivanti dalle statistiche di fruizione del sito web ufficiale del Festival e dall'elaborazione dei prospetti delle vendite *online* forniti dall'operatore greenticket.it.

Le statistiche di frequentazione del sito web costituiscono infatti un importante indicatore utile per valutare l'attenzione rivolta al festival durante la sua realizzazione e dunque il contributo all'immagine complessiva della Sicilia come destinazione rilevante per il turismo culturale. La crescita in termini di visitatori nel corso dell'edizione 2010 (12.686, di cui 8853 unici) conferma la tendenza avviata a partire dal 2007 (circa 6400), nel 2008 (circa 7000) e nel 2009 (circa 8900). Per quanto riguarda gli accessi dall'estero. I primi quattro paesi sono la Francia, il Regno unito, la Germania e la Spagna.

Numero di visitatori del sito web per provenienza geografica

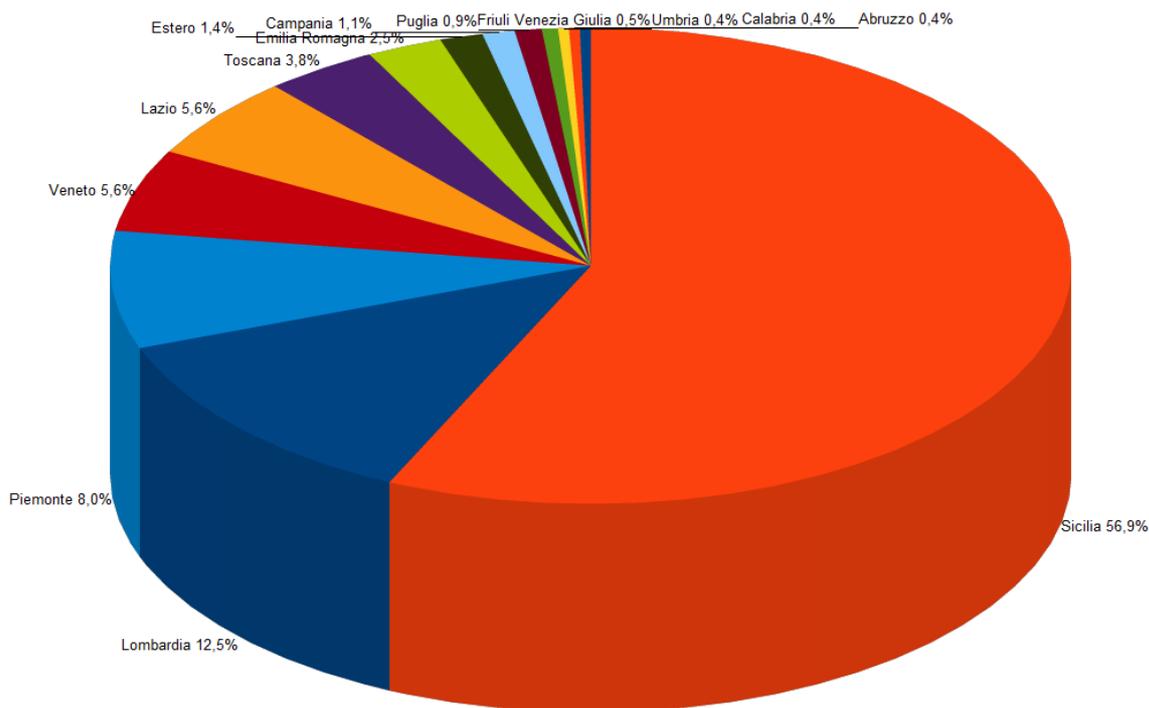
Accessi dall'Italia (primi 10 valori):	Accessi dall'estero (primi 4 valori)
1) Palermo - visite 5807 2) Milano - visite 1603 3) Roma - visite 1252 4) Padova - visite 367 5) Catania - visite 331 6) Bologna - visite 198 7) Torino - visite 186 8) Alcamo - visite 184 9) Trapani - visite 167 10) Firenze - visite 163	1) Francia - visite 60 2) UK - visite 57 3) Germania - visite 52 4) Spagna - visite 41

Come risulta da questi dati, l'analisi della distribuzione per provenienza dei visitatori dall'Italia mostra che il Festival di Segesta è oggetto di attenzione per la maggior parte da visitatori che accedono al sito dalla regione Sicilia, con una maggioranza di contatti nella provincia di Palermo seguita da Catania; da visitatori dal resto d'Italia con punte particolarmente significative nelle regioni del Centro Nord (aree metropolitane di Milano e Roma in primis). Ovviamente inferiori sono le cifre relative ai contatti dall'estero, la cui affidabilità è peraltro confermata dal campione intercettato nel corso dell'indagine demoscopica. A quest'ultimo proposito, occorre notare che dal momento che questi dati si riferiscono al periodo in cui si è tenuto il festival non è da escludere la possibilità di contatti di turisti stranieri in visita in Sicilia nello stesso periodo e dunque registrati come provenienti da indirizzi IP siciliani.

Ricapitolando, dalle statistiche di frequentazione del sito possiamo dunque notare che poco più della metà del bacino d'utenza interessata a ottenere informazioni sul Festival si trova nelle province siciliane, ma questi stessi dati

possono far desumere al tempo stesso l'alto livello di interesse riscontrato dalle rappresentazioni classiche a livello nazionale. Questa ipotesi è coerente con i dati discussi nel paragrafo 5 a proposito della provenienza degli spettatori e - come vedremo più avanti - appare confermata dal parallelo andamento delle vendite di biglietti online.

Per quanto riguarda le statistiche relative all'acquisto on line, sui circa 500 titoli acquistati attraverso Greenticket.it, poco più della metà (56,7%) sono acquistati da residenti in Sicilia, mentre Lombardia (12,5%), Piemonte (8%), Veneto (5,6%) e Lazio (5,6%), sono le regioni più rappresentate. Nonostante il sito Greenticket sia in lingua italiana, si registra anche una piccola quota (1,4%) di biglietti acquistati da residenti all'estero. Il grafico che segue mostra infatti come i flussi interessati dal Teatro di Segesta, consistano principalmente nella movimentazione del turismo interno siciliano e di quello proveniente dal resto di Italia. La presenza anche in questo ambito di una quota di stranieri indica a nostro avviso che nonostante gli spettacoli siano in lingua italiana le potenzialità del Festival di Segesta di attrazione anche di turisti provenienti dall'estero, sono ancora inesprese e potrebbero nei prossimi anni rappresentare uno dei fattori di ulteriore crescita delle presenze, a seguito di future azioni mirate su questo target.



Il quadro delineato sulla base dei dati fin qui presi in considerazione permette di formulare alcune ipotesi sull'importanza del festival nell'attivazione di flussi di turismo interno a livello interprovinciale, come del resto è confermato dall'andamento delle prenotazioni telefoniche registrato dall'ufficio del festival, cui si è rivolto in gran parte il pubblico proveniente dalle province di Agrigento e Palermo.

Il festival di Segesta sembra avere rafforzato in questi ultimi anni la propria funzione - importante negli equilibri turistici della provincia trapanese - di centro catalizzatore di flussi in arrivo da altre zone della Sicilia e in particolare dalla provincia di Palermo. Dal momento che gli spostamenti all'interno dell'Isola e per brevi periodi rappresentano negli ultimi anni la principale tipologia di vacanza dei Siciliani questo è un dato di una certa importanza. Attraverso Segesta, infatti il territorio della provincia di Trapani può intercettare il pubblico - molto ampio come abbiamo visto - interessato alle rappresentazioni classiche e all'intrattenimento di qualità. Già nel 2008, l'indagine sul turismo interno nell'isola condotta dall'istituto Demopolis per conto della Regione siciliana aveva messo in evidenza il fatto che "Circa due terzi dei siciliani hanno effettuato un viaggio o una gita nell'ultimo triennio, anche soltanto per una o due notti, per lo più con la famiglia, con il partner o gli amici" (Demopolis, Siciliani in viaggio nell'isola, 2008).

Nel caso specifico, inoltre, l'attenzione dei visitatori siciliani è legata alla percezione del Festival di Segesta come evento culturale tradizionalmente presente nell'immaginario e nelle abitudini di consumo culturale di generazioni di siciliani, rispetto ai quali la programmazione nei mesi estivi ha colmato un grave deficit di offerta culturale e di intrattenimento in aree attraversate da ingenti flussi di turismo interno.

L'analisi in dettaglio dell'andamento delle vendite online a cura della società Greenticket ci permette di aggiungere un altro tassello al quadro che stiamo delineando. Sia pure circoscritte a un arco di tempo estremamente limitato a causa dei ritardi nella definizione del programma del Festival come era avvenuto negli anni scorsi, le statistiche delle vendite online restituiscono infatti uno spaccato interessante sui flussi turistici movimentati dalle Rappresentazioni Classiche – Segesta Eventi.

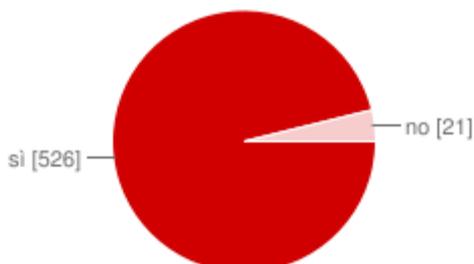
Dall'andamento degli acquisti è possibile inoltre ipotizzare che questo strumento di booking online è stato in molti casi utilizzato da coppie e famiglie o gruppi di amici. Se si considera che il servizio di biglietteria online è stato attivato solo pochi giorni prima dell'inizio del festival e che molti turisti hanno acquistato i biglietti già sul posto, questi dati assumono una discreta importanza in quanto permettono di riconoscere al Festival un ruolo di attrattore di flussi turistici non solo interprovinciali ma anche provenienti dal centro-nord d'Italia e in particolare dalla Lombardia, dal Veneto, dal Piemonte e dal Lazio. Parallelamente come abbiamo già avuto modo di sottolineare in precedenti relazioni tecniche, anticipare di almeno un mese la definizione della programmazione permetterebbe probabilmente una notevole crescita delle statistiche del booking online dal resto di Italia. Infatti, come abbiamo già accennato nella relazione precedente, la presenza di un sito web innovativo e la possibilità di *web booking* ed *e-ticketing* ha ampliato in un lasso di tempo molto breve la platea dei potenziali visitatori, attingendo soprattutto a quelle fasce di 30-50enni, che rientrano nel profilo del turista colto e affluente che si muove più volte nel corso dell'anno in base all'offerta di connessioni aeree favorevoli e sulla spinta di programmazione di manifestazioni culturali.

6 Note conclusive: un nodo di attrazione turistica in progressiva crescita

Dai questionari distribuiti al pubblico del teatro emerge con netta evidenza l'idea che il festival di Segesta sia un'importante attrazione turistica. **Il 95% delle persone interpellate ne ha infatti affermato il pregio come elemento qualificante dell'offerta turistica locale:** cultura, arte, spettacolo e paesaggio sono i fattori che confluendo nell'offerta del Festival lo rendono un elemento di attrazione cruciale per lo sviluppo turistico della provincia trapanese. Il 4% di persone che si sono espresse negativamente alla domanda se il Festival sia un'attrazione turistica hanno giustificato la propria posizione riferendosi non al

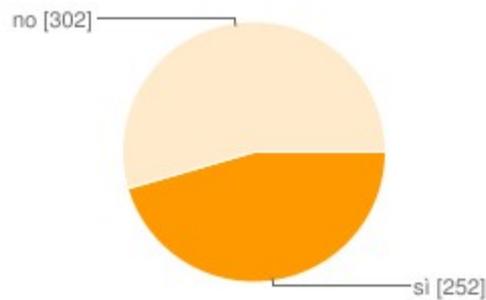
valore in sé del Festival ma all'idea che questo non sia ancora sufficientemente promosso e conosciuto.

Secondo lei il Festival di Segesta costituisce un elemento di attrazione turistica?



A conferma di questo dato, mentre per il **33% delle persone intervistate il festival di Segesta è stato uno dei motivi principali della visita, il 17% ha dichiarato che è stato uno dei motivi per prolungare il soggiorno nel territorio circostante.** È possibile dunque affermare che compatibilmente con i vincoli di natura finanziaria e organizzativa che ne hanno ritardato la programmazione, promozione e la pubblicizzazione, anche l'edizione 2010 del Festival abbia concretamente contribuito alla crescita del sistema turistico locale esercitando un peso specifico rilevante in grado di generare, riorientare e sostenere flussi turistici sull'area interessata. Da sottolineare inoltre che **il 45% degli spettatori ha dichiarato di assistere per la prima volta a un evento di Segesta e che buona parte del pubblico ha meno di 35 anni.** Questo dati mostra come oltre a una consistente quota di spettatori fidelizzati, la continuità e la qualità della proposta culturale garantite negli ultimi anni contribuiscano ad attirare nuove fasce di pubblico.

Assiste per la prima volta a uno spettacolo del Festival di Segesta?



Gli elementi fin qui presi in considerazione rendono plausibile l'ipotesi che, grazie al fascino esercitato da un evento culturale all'interno di una cornice di prestigio naturalistico, storico e archeologico, le Rappresentazioni Classiche – segesta Eventi contribuiscano da un lato ad **arricchire l'offerta per i turisti già presenti per altre ragioni sul territorio** sia a **convogliare sull'area trapanese turisti italiani in visita in altri territori della regione.**

In particolare, abbiamo visto - a partire dall'incrocio di una messe articolata ed eterogenea di dati qualitativi e quantitativi - che il principale bacino d'utenza del Festival è dato attualmente dal turismo interno siciliano (soprattutto visitatori siciliani provenienti dalle province di Palermo, Catania e Agrigento) con una **forte componente di turisti italiani provenienti dalle regioni centrali e settentrionali del paese** (Lombardia *in primis*). I turisti stranieri rappresentano attualmente una nicchia limitata (probabilmente stimabile dal 2 al 4% degli spettatori complessivi) ma suscettibile in futuro di un **sensibile incremento, se accompagnata da misure promozionali adeguate e dall'individuazione di ulteriori nicchie** (ad es. emigranti e loro famiglie in visita durante le vacanze estive, gli stranieri amanti del teatro e della cultura greco-romana, ecc.).

Oltre a porsi come evento effettivamente generatore di nuovi flussi turistici sul territorio in grado di intercettare flussi turistici (in particolare turisti italiani del centro nord) - il festival 2010, per la sua collocazione nel mese di luglio/agosto in un territorio ancora caratterizzato da una vocazione turistica quasi esclusivamente balneare si configura come **elemento cruciale all'interno dell'offerta di servizi culturali e di svago presente nel territorio.**

I dati relativi al successo di pubblico di quest'ultima edizione e la variegata provenienza dei flussi di pubblico dipendono da una combinazione di fattori (fama e visibilità mediatica del sito archeologico; qualità della proposta culturale; accessibilità *online* e fisica del festival) che probabilmente hanno contribuito a compensare i vincoli derivanti da una limitata capacità di investimento e di programmazione in anticipo e dalle generali dinamiche di crisi economica. Va inoltre sottolineato a questo proposito il **valore aggiunto**

apportato dalla integrazione del Festival di Segesta con la proposte del Circuito Epicarmo e del Circuito del Mito.

In conclusione, il Festival di Segesta rappresenta un nodo cruciale per il rafforzamento di un sistema turistico ancora al di sotto delle proprie potenzialità ma in fase di crescita grazie ai flussi operati dai vicini scali aeroportuali e in un contesto di aumento della richiesta di eventi culturali e occasioni di intrattenimento di qualità.